

Rassegna stampa

Centro Studi C.N.I. - 12 dicembre 2015



START UP

Corriere Della Sera	12/12/15	P. 23	Corriere Innovazione premia le migliori giovani imprese	Fabio Sottocornola	1
---------------------	----------	-------	---	--------------------	---

PROFESSIONISTI

Italia Oggi	12/12/15	P. 27	Calderone: fondi Ue accessibili		2
Italia Oggi	12/12/15	P. 25	Sanitari, ora la responsabilità per professionisti è più vicina	Pasquale Quaranta	3
Italia Oggi	12/12/15	P. 30	Collaboratori e praticanti retribuiti	Simona D'Alessio	4

EDILIZIA

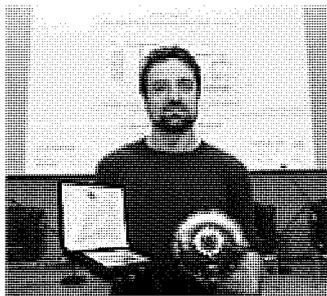
Italia Oggi	12/12/15	P. 27	Nasce Cna Costruzioni ...		5
-------------	----------	-------	---------------------------	--	---

GREEN ECONOMY

Repubblica	12/12/15	P. 19	"Clima, entro il 2050 stop alle emissioni". Più green economy per salvare la Terra	Antonio Cianciullo	6
------------	----------	-------	--	--------------------	---

Fondi e consulenze alle startup Corriere Innovazione premia le migliori giovani imprese

Una startup che produce il motore ibrido per biciclette venduto in tutto il mondo. È andato a Zehus il Premio Corriere Innovazione, dedicato alle migliori giovani imprese italiane, alla prima edizione, che si è svolta ieri presso la sede del Cor-



riere della Sera. Durante l'evento, anche un talk show con università e aziende sui temi della nuova economia, moderato da Massimo Sideri del *Corriere della Sera*, con Umberto Bertelè, docente del Politecnico e Luca Rizzi, sales manager di Cisco.

Nato da un'idea di studenti e professori del Politecnico di Milano, Zehus (foto) costruisce un mozzo da installare sulla ruota

posteriore delle bici: trasforma in energia elettrica quella muscolare prodotta dall'uomo durante le pedalate e la rilascia quando occorre (per esempio, in salita). Secondo la giuria, presieduta da Giuseppe Di Piazza del *Corriere della Sera*, «facilita la mobilità urbana sostenibile. Il mozzo, da un punto di vista simbolico, rappresenta la circolarità di un sistema virtuoso». Altri due riconoscimenti sono andati a Face4Job (un portale che permette a chi cerca un posto di lavoro di registrare video-curriculum: Premio Accenture) e Orange Fiber (startup siciliana che realizza tessuti eco-sostenibili con gli scarti degli agrumi, arance in particolare: Premio del Consorzio Conai). Tutte le nove finaliste riceveranno consulenze legali gratuite per l'equivalente di 20 mila euro (40 mila al vincitore) da parte dello studio legale Grimaldi attivo a Roma, Milano, Bruxelles e Londra. A consegnare i voucher è stato Francesco Sciaudone, partner della *law firm*.

Fabio Sottocornola

© RIPRODUZIONE RISERVATA



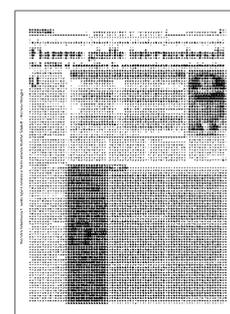
PROFESSIONISTI

Calderone: fondi Ue accessibili

Importanza dei liberi professionisti sotto la lente Ue. E' stato, infatti, approvato un emendamento ad hoc di Marina Calderone, membro italiano del Comitato economico e sociale europeo, alla relazione di parere del Cese sulla politica di concorrenza



che incoraggia la Commissione Ue a rendere sempre più accessibili i fondi ai liberi professionisti. L'emendamento, in particolare, raccomanda alla Commissione di proseguire e intensificare gli sforzi in questa direzione. «Le libere professioni», ha commentato la Calderone, «devono poter accedere ai fondi europei al fine di dare, in futuro, un contributo sempre più essenziale alla prestazione di servizi altamente qualificati nel campo dei beni sociali come la salute e, più in generale, di servizi per il pubblico, nonché alla tutela dei diritti dei cittadini e alla prosperità economica».



Sanitari, ora la responsabilità per professionisti è più vicina

Il ddl sulla responsabilità professionale si prepara per l'ingresso nella legge di stabilità 2016. Nella mattina di ieri, infatti, il Ministero dell'economia e delle finanze, in accordo con il Ministero della salute, ha dato l'ok alla formulazione di un emendamento del governo in materia sanitaria che recepisce, in molte sue parti il ddl sulla responsabilità professionale al vaglio della commissione affari sociali della camera (si veda ItaliaOggi del 21 novembre scorso). In base a quanto risulta a ItaliaOggi, la proposta di modifica è stata poi trasmessa alla Presidenza del consiglio per una valutazione finale ma entro le prossime 24 ore dovrebbe trovare spazio nel ddl stabilità 2016 al vaglio della commissione bilancio di Montecitorio. Nel dettaglio, l'emendamento del governo recepisce le parti più importanti della legge sulla responsabilità professionale come il risk management le cui disposizioni prevedono che tutte le strutture attivino un'adeguata funzione di monitoraggio, prevenzione e gestione del rischio sanitario. Dovrebbe essere compreso, inoltre, anche il tentativo obbligatorio di conciliazione per tutte le parti, comprese anche le imprese assicuratrici e, l'azione di rivalsa della struttura sanitaria nei confronti dell'esercente la professione sanitaria, quest'ultima esercitabile solo in caso di dolo e colpa grave. Dovrebbe, poi, trovare conferma il tema della responsabilità contrattuale a carico delle strutture sanitarie, pubbliche e private, ed extracontrattuale per l'esercente la professione sanitaria che svolge l'attività nell'ambito di una struttura sanitaria pubblica o privata o in rapporto convenzionale con il Ssn. Non dovrebbe esserci nessun cenno, invece, alla definizione di atto sanitario. Infine, dovrebbe essere recepita anche la normativa relativa alla nomina dei consulenti tecnici d'ufficio, dei consulenti tecnici di parte e dei periti utili nei procedimenti civili e penali aventi come oggetto la responsabilità sanitaria implicanti la soluzione di problemi tecnici. Attraverso l'approvazione del ddl stabilità 2016, che dovrebbe avvenire non oltre il 23 dicembre prossimo, diventerà, quindi, legge buona parte del ddl sulla responsabilità professionale che, in caso contrario, non avrebbe visto la luce prima del 2016.

Pasquale Quaranta



PROFESSIONISTI *Collaboratori e praticanti retribuiti*

DI SIMONA D'ALESSIO

Praticanti da almeno sei mesi e collaboratori fissi negli studi professionali remunerati con un compenso minimo stabilito con decreto del ministero della giustizia, sentiti i Consigli nazionali degli ordini di appartenenza. E un restyling delle norme elettive per il vertice delle categorie di dottori commercialisti, notai e avvocati, affinché possa attuarsi lo «svecchiamento», «riducendo a cinque anni l'anzianità richiesta» per concorrere alle cariche. Sono alcuni dei capitoli di un pdl depositato alla camera dal presidente della commissione affari costituzionali Andrea Mazziotti Di Celso (Sc), scritta con la collaborazione dei sindacati della componente giovanile delle tre categorie economico-giuridiche; l'iniziativa ha vivacizzato il dibattito del VII forum dei professionisti under45, che si è tenuto ieri a Roma su impulso dell'Ungdcec, dell'Asign e dell'Aiga, i cui presidenti Fazio Seganti-

ni, Ludovico Capuano e Michele Vaira avevano già precedentemente manifestato pubblicamente sostegno al piano per rinverdire le proprie attività, sin dall'accesso. Secondo Capuano, infatti, a pesare come una spada di Damocle sulle loro teste è il pensiero che non può esser accantonato dei «diritti acquisiti» in ambito previdenziale, tema reso ancor più stringente dalla attuale condizione economica generale che pesa negativamente sulle entrate e, di conseguenza, sulla contribuzione pensionistica, come rilevato, peraltro, dalla stessa Cassa pensionistica del notariato, che ha registrato come 5 su 10 fra gli iscritti, nel 2014, hanno avuto «un reddito medio intorno ai 3.500 euro al mese, per 12 mensilità» (si veda *ItaliaOggi* del 10/11/2015). L'Ungdcec, per bocca di Segantini, ha sottolineato la propria disponibilità a dialogare con tutte le forze politiche in Parlamento per portare avanti progetti di supporto alle nuove leve fra i dottori commercialisti. A questo proposito, ha appoggiato l'iniziativa legislativa di Carla Ruocco (M5s), componente della commissione finanze di Montecitorio, per far assurgere al rango costituzionale lo Statuto del contribuente.



Nasce Cna Costruzioni in Campania per garantire nuova e più qualificata rappresentanza alle imprese edili della regione. A deliberarlo, ieri al Centro Congressi Tempo di Napoli, l'assemblea costituente che ha ufficialmente aperto i lavori statutari per l'istituzione dell'organismo alla presenza dei vertici nazionali di Cna e Cna Costruzioni. L'assemblea ha nominato un gruppo di lavoro, formato da 27 membri, che sarà coordinato da Antonio Lombardi, presidente dell'Associazione dei costruttori salernitani.



“Clima, entro il 2050 stop alle emissioni” Più green economy per salvare la Terra

ANTONIO CIANCULLO

PARIGI. L'accordo sul clima alla conferenza Onu è slittato di 24 ore. Ma si è messo in moto un meccanismo che sembra in grado di rimuovere tutti gli ostacoli.

La prima difficoltà è stata smussata da una telefonata tra il presidente americano Barack Obama e il premier cinese Xi Jinping. Gli Stati Uniti hanno raddoppiato il contributo al fondo per il trasferimento delle tecnologie a basso impatto ambientale nei paesi non industrializzati portandolo a 860 milioni di dollari, mentre Pechino non ha ancora chiarito come intende contribuire: un'asimmetria che aveva rallentato il negoziato. In serata è arrivato un segnale distensivo: «Siamo fiduciosi per un accordo sul clima nella giornata di domani», ha dichiarato Liu Zhenmin, capo della delegazione cinese.

Un secondo fronte di pressione per convincere i Paesi più riluttanti all'intesa (India, Arabia Saudita, Venezuela) viene dal successo diplomatico di un'iniziativa europea: la creazione dell'*High Ambitious Coalition*. A questo raggruppamento, che include 80 Paesi in via di sviluppo comprese le piccole isole a ri-

L'iniziativa europea ha convinto i Paesi riluttanti: India, Arabia Saudita e Venezuela

schio di scomparsa per la risalita dei mari, hanno aderito gli Stati Uniti e ieri il Brasile. È un cambio di equilibrio radicale, che ha scosso i vecchi schieramenti.

Il consenso intorno alla proposta di un patto per il clima cresce parallelamente allo sviluppo della *green economy*. E ai segnali di riconversione finanziaria verso l'economia che prende le distanze dagli investimenti nei combustibili fossili (in progressivo declino per motivi climatici) per concentrarsi sulle fonti rinnovabili, sull'efficienza energetica e sul recupero dei materiali.

Segnali che, ha sottolineato ieri l'economista Nicholas Stern, verranno accentuati dalla conferenza di Parigi: «Dal summit esce con chiarezza la direzione che sta prendendo l'economia. Chi oggi deve decidere gli investimenti da fare avrà molta più fiducia nel fatto che sarà il settore a basse emissioni a dare profitti, mentre il settore delle fonti fossili comporterà dei grandi rischi finanziari. Siamo al punto di svolta».

«Sono fiducioso: arriveremo a un accordo ambizioso e forte», ha aggiunto il segretario dell'Onu Ban Ki-moon.

In effetti mentre nel 1997 il protocollo di Kyoto aveva avviato il processo coinvolgendo in maniera attiva solo 35 Paesi, ora si profila un'intesa molto più larga: 186 Paesi responsabili del 93 per cento delle emissioni partecipano a un progetto di riconversione globale dell'economia.

Con l'ambizioso obiettivo di bloccare la crescita della tempe-

ratura «ben al di sotto dei due gradi» mettendo in atto tutti gli sforzi per non superare un grado e mezzo.

Ma proprio dopo la definizione di questo target ieri è scattata la protesta degli scienziati. «Un grado e mezzo come tetto per l'aumento della temperatura globale è un ottimo obiettivo: il rischio è contenuto finché ci si mantiene ben al di sotto dei due gradi», ha detto Hans Joachim Schellnhuber, direttore del Potsdam Institute for Climate Impact Research. «Ma a questi risultati non si arriva per miracolo. Occorre che le emissioni di CO2 raggiungano il picco tra il 2020 e il 2030 per poi declinare rapidamente. Si deve arrivare a una società *carbon neutral*, che non immetta anidride carbonica in atmosfera, già a partire dal 2050».

Se invece non si fermeranno rapidamente le emissioni serra, la dote di carbonio che può esse-

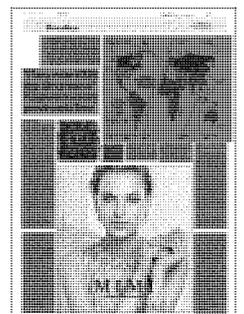
re inglobata nell'atmosfera senza esiti catastrofici si esaurirà nel giro di 20 o 30 anni. Dunque occorre — sottolinea Schellnhuber — una correzione rapida di rotta di cui nel testo finale dell'accordo per ora non c'è traccia. Si parla di un picco di emissioni da raggiungere «al più presto» e un «bilancio di gas serra neutrale» nella seconda metà del secolo. Termini considerati troppo vaghi dai climatologi che fanno notare l'assenza di riferimenti agli interventi per modificare concretamente il sistema produttivo: mobilità, edilizia, energia.

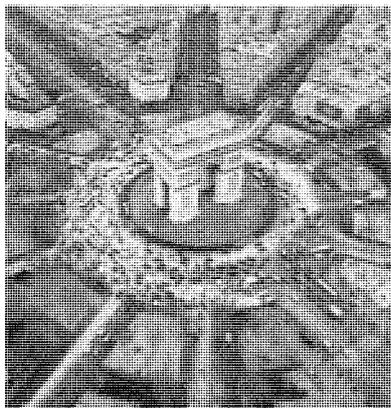
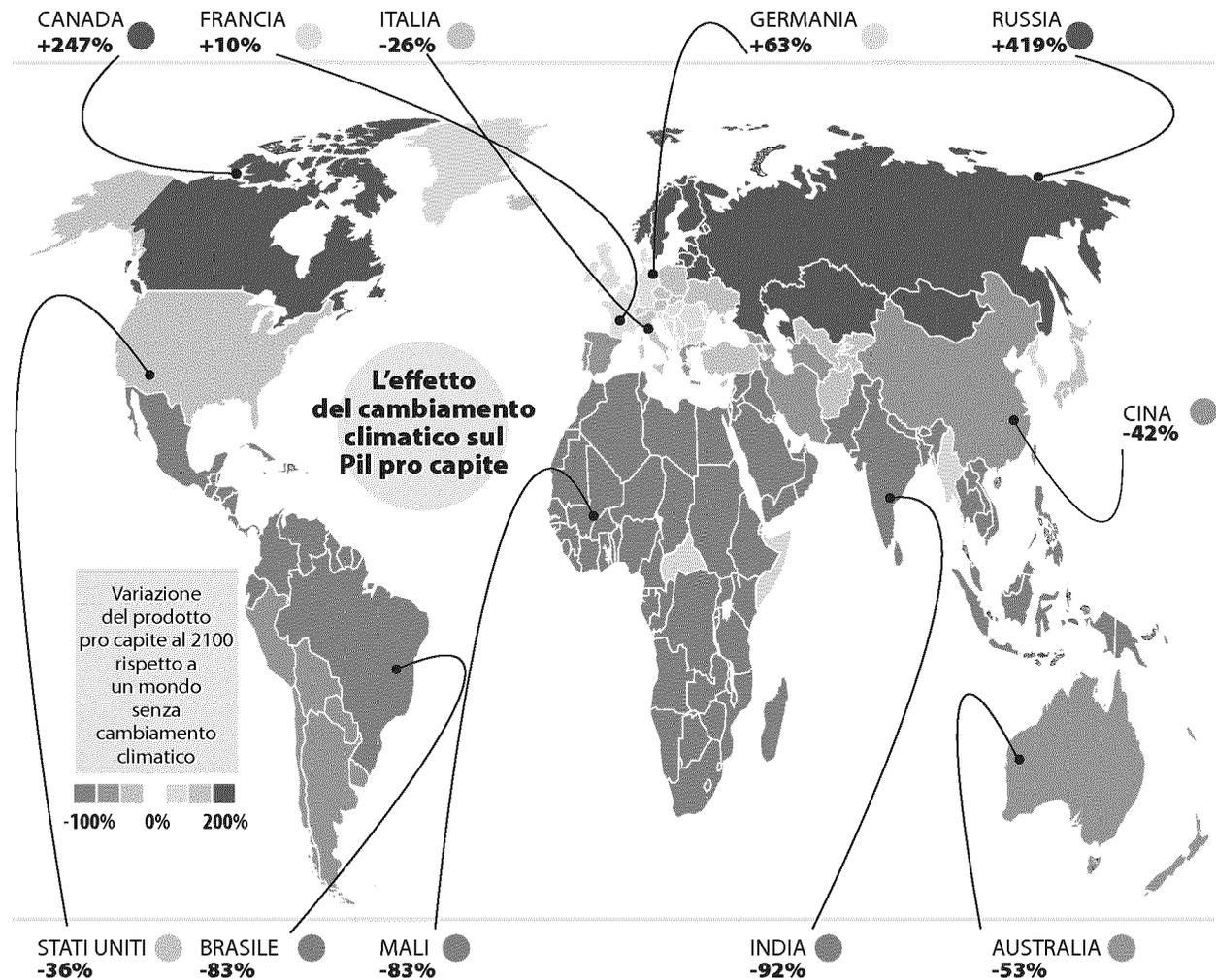
Critico anche Kevin Anderson, del *Tyndall Centre for Climate Change Research*: «Se vogliamo veramente bloccare la crescita della temperatura ben al di sotto dei due gradi bisogna intervenire presto con una revisione degli obiettivi. I target attuali comportano un rischio troppo alto: bisogna abbassare le emissioni senza perdere tempo».

L'obiettivo è ambizioso, ma la strategia non altrettanto forte. E il tempo stringe.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“Per bloccare la crescita della temperatura molto al di sotto dei due gradi si deve intervenire subito”





GREENPEACE
Eco-veicolo guida a disegnare il sole nella protesta all'Arco di Trionfo

Parigi. Oggi l'accordo. Decisivo il dialogo tra Xi Jinping e Obama. Contributi raddoppiati dagli Stati Uniti. Ma gli scienziati protestano: "Termini ancora troppo vaghi per raggiungere l'obiettivo condiviso"